

Veterinari, l'entusiasmo traina la categoria

Competenze, servizi e congiuntura economica. Questi i tre fattori determinanti per il futuro della professione di veterinario ad avviso della Federazione nazionale di categoria, il cui Consiglio nazionale sarà riunito fino al 9 aprile a Giardini Naxos (Messina).

Ieri, in particolare, nel corso della giornata di apertura dei lavori, è emerso come «se per i prossimi anni a dominare sarà ancora la parola incertezza, le prospettive di reddito al 2025 per i medici veterinari liberi professionisti dipenderanno per il 34% dalla competenza e dalla tipologia di servizi offerti, per il 25% da una crescita di domanda



Gaetano Penocchio

di servizi veterinari da parte delle famiglie e delle imprese, per il 23% da fattori esogeni, quali la congiuntura economica generale e la concorrenza di altre figure professionali». Scenario sul quale il presidente della Fnovi, Gaetano Penocchio, ha posto l'accento sottolineando come «solo la capacità di interpretare le reali esigenze del mercato con una proposta ad elevato contenuto specialistico potrà davvero portare ad un valido antidoto per essere più competitivi in uno scenario internazionale». Ieri, inoltre, sono stati presentati i risultati dell'indagine condotta da Nomisma sullo stato della professione, che ha mostrato come il 42% dei medici veterinari si ritenga soddisfatto della propria professione, sia per le opportunità di crescita sia per l'ambiente di lavoro, meno per l'aspetto retributivo. Solo il 12% di coloro che svolgono la libera professione, infatti, esprime la piena soddisfazione per il reddito conseguito ed il 14% immagina prospettive reddituali molto positive per i prossimi 5-10 anni. Infine, l'indagine ha rilevato che tra il 1995 ed il 2016 si è assistito ad una crescita del 142% degli iscritti all'Albo, con una connotazione della professione sempre più al femminile (65% degli iscritti da meno di cinque anni è donna).